

Decine di camion provenienti dall'Alto Tirreno ma anche da fuori regione scaricano ogni giorno negli impianti della Calabria Maceri

Rifiuti a volontà nell'area industriale

Sopralluogo dell'ex sindaco Sandro Principe: «Siamo di fronte a una vera e propria bomba ecologica. L'aria è diventata irrespirabile. Qualcuno deve spiegarci cosa sta accadendo»

A giudicare dal cattivo odore che si sente potrebbe trattarsi di una vera e propria bomba ecologica.

Decine e decine di camion ed altri mezzi pesanti transitano, si fermano e scaricano nella zona industriale di Rende tonnellate di rifiuti, umido compreso. Dove? Sono tutti allineati dinanzi l'entrata della Calabria Maceri, la società che gestisce il servizio di igiene urbana in città. Non si tratta dei soli rifiuti rendesi ma, per come ci raccontano diversi cittadini, pare che i grossi mezzi giungano da tutta la provincia ed anche da oltre Regione.

«Siamo preoccupati e ci chiediamo: chi ha autorizzato tutto questo? Il sindaco, l'Ato Cosenza o la Regione Calabria, ovvero tutte le autorità? Si faccia chiarezza immediatamente. Cosa sta accadendo? Gli amministratori diano spiegazioni ed intervengano». Non usa mezzi termini Sandro Principe. L'ex sindaco della città ha voluto incontrarci e percorrere insieme il tratto di strada e la zona interessata. C'è un problema ambientale che interessa la gestione dei rifiuti.

«Il cattivo odore arriva ovunque, in linea d'aria la città è ad un tiro di schioppo», asserisce Principe. Oggettivamente è così. Molti cittadini, nelle stesse ore, lamentano proprio il cattivo odore che invade le abitazioni. Un mix micidiale con caldo e umidità. Che vi sia una "questione rifiuti" in tutta la Regione non è più un mistero. Soprattutto dopo il "niet" di Crotona e lo stop imposto per ogni altro "viaggio" nella città pitagorica dei rifiuti cosentini.

«Di contro, a Rende dobbiamo tacere mentre arrivano nel nostro territorio rifiuti dall'intera provincia ed anche da fuori regione. È scandaloso», aggiunge l'amministratore di lungo corso. Principe ne approfitta per entrare nel merito politico della questione rifiuti in città. «Con l'introduzione della raccolta differenziata, si dovrebbero produrre due positività per i cittadini», dice alla Gazzetta, «una

I mezzi pesanti arrivano da Scalea, Diamante ma anche da Salerno ed altri centri della Campania



Rifiuti a volontà circolano ogni giorno sul territorio rendese. Camion incolonnati nell'area industriale e davanti all'

maggior pulizia della città e la riduzione della tassa specifica. Né l'una né l'altra, ci sembra, che si siano verificate. Occorre eliminare le mini-discardie presenti dinanzi ai condomini e cambiare completamente i luoghi dove sorgono le isole ecologiche. Vederle nelle zone più belle di Rende è come ricevere un pugno nello stomaco. Non vanno bene. Stesso discorso per le tariffe. Da uno studio scrupoloso e preciso - spiega Principe - la società che gestisce i rifiuti restituisce al Comune solo 800mila euro l'anno a seguito della vendita del materiale differenziato dai cittadini. Troppo pochi se si considerano, invece, tutti gli introiti che riceve. Sarebbe corretto, invece, verificare gli incassi del gestore derivanti dalla vendita della carta, dei cartoni, della plastica, del vetro e dei materiali ferrosi e dall'utilizzo dell'umido da parte della centrale a Biogas. È ovvio, certamente, assicurare al gestore un giusto profitto, ma il resto va restituito ai cittadini differenziatori sotto forma di una significativa riduzione della fiscalità. Finora i rendesi hanno ricevuto ben

poco per il loro lavoro e per l'abnegazione nel seguire le direttive per la raccolta differenziata. A dicembre scade il contratto con Calabria Maceri; di tutto ciò si deve tener conto nel futuro bando di gara per tutelare il pubblico interesse», la proposta di Principe.

Giova ricordare, infine, che l'Ato Cosenza di cui è presidente - ironia della sorte - il sindaco di Rende Manna, è alla ricerca di siti per le nuove discardie che dovranno ricevere i rifiuti cosentini. Nessuno è felice di ospitare le discardie sul proprio territorio.

«L'ingegnere Azzato, dirigente del Comune di Rende e dell'Ato, parlando con i cronisti avrebbe affermato che i nuovi impianti sarebbero simili a quello di Calabria Maceri», aggiunge l'ex sindaco. In

L'ex parlamentare critico: «La differenziata non ha prodotto benefici a livello di pulizia in città e riduzioni della tariffa»

altri termini, per Principe, «Azzato ha fatto presente che la tipologia di discardia da realizzarsi da parte dell'Ato Cosenza, e che nessuno vuole, a Rende è già esistente e funzionante. Peppino De Filippo esclamerebbe: "ho detto tutto".

Da qui la volontà di andare oltre e avere chiarezza. «A settembre chiederemo ufficialmente al presidente del civico consesso un Consiglio comunale ad hoc sulla questione rifiuti», fa sapere Sandro Principe. Per tornare alla "bomba ecologica", invece, anche l'altro ieri mattina, alle ore 11,30, almeno altri quindici mezzi pesanti attendevano dinanzi l'entrata di Calabria Maceri per poter scaricare i rifiuti.

«Da dove arriviamo? Da Scalea, Diamante e da altri comuni del Tirreno cosentino. Ma qui, ogni giorno, arrivano da Salerno e da altri centri della Campania», ci risponde un camionista, in attesa di scaricare. «Stiamo aspettando dalle otto perché hanno dato la precedenza ai colleghi di fuori Regione», aggiunge un altro autista. Una situazione quantomeno strana, inusuale. Cosa sta accadendo?